

## Indice

1) PROGETTO DEL VERDE .....	2
1.1 Finalità dell'intervento.....	2
1.2 Descrizione del progetto del verde .....	2
1.3 Schede sintetiche delle specie .....	4

## **1) PROGETTO DEL VERDE**

### **1.1 Finalità dell'intervento**

Il progetto in corso prevede anche la progettazione degli arredi verdi per l'intera area del parcheggio.

Per quanto concerne le finalità specifiche dell'intervento, si è voluto:

- mantenere la continuità compositiva, ovvero ridurre la frammentazione della matrice agricola determinata dall'inserimento del parcheggio;
- mantenere il più possibile la continuità cromatica tra parcheggio e coltivazioni circostanti;
- riproporre gli elementi caratterizzanti il paesaggio agricolo: filari, siepi, sistemi lineari;
- valorizzare l'area in continuità con gli elementi delle aree limitrofe.

Il progetto di inserimento verde deriva dall'analisi dello stato attuale e dell'assolvimento della funzione estetica e mitigatrice della copertura vegetale dopo anni di impianto.

Evidente, quindi, la funzione di creare una sistemazione vegetale in grado di valorizzare l'area residenziale e renderla più piacevole alla vista.

Gli interventi di piantumazione non si limitano, però, alla sola funzione estetica-mitigatrice, ma assumono anche valenze ambientali. Tra queste possono essere sottolineate la restituzione, se pur in misura limitata, della naturalità sottratta con la creazione di un'area a parcheggio.

Infatti, un ruolo importante attribuito alla vegetazione è quello di apportare un miglioramento del paesaggio e della qualità estetica dei luoghi, con una capacità di integrazione ambientale delle opere che influenza direttamente, ed in modo sempre positivo, l'accettabilità da parte degli utenti.

Nella creazione e nel miglioramento dell'area verde si sono tenute in considerazione le particolari caratteristiche stazionali del luogo, nonché il suo inserimento nel contesto circostante avendo cura di individuare le specie adatte.

Prima di tutto si utilizzeranno specie arboree e arbustive coerenti con il contesto ambientale di riferimento e, soprattutto, la scelta delle specie sarà orientata esclusivamente alle specie rustiche, frugali (meglio se autoctone) e che mantengono nel tempo un buono stato di salute e una crescita adeguata. Inoltre, sono idonee alle particolarità morfologiche e pedologiche dei suoli presenti, quindi le caratteristiche stazionali, climatiche e vegetazionali della zona con l'esigenze (soprattutto edafiche) delle specie potenzialmente utilizzabili.

### **1.2 Descrizione del progetto del verde**

Le piantumazioni delle specie previste ripropongono elementi naturali e tipici del paesaggio rurale favorendo una certa riqualificazione dei coni visuali futuri.

L'inserimento di soggetti arborei e arbustivi permetterà di mascherare parzialmente la discontinuità spaziale creata dal parcheggio nella coltivazione del fondo.

Le piantumazioni verranno realizzate compatibilmente con le condizioni climatiche in modo da ultimare l'opera prima della primavera-estate successiva, recuperando dunque una stagione vegetativa.

La scelta delle specie deve permettere l'inserimento positivo nel paesaggio circostante e produrre un'azione schermante senza che però vi siano particolari necessità di manutenzione. L'arredo verde è stato valutato con attenzione e la scelta delle varie essenze è ricaduta su specie autoctone tipiche della zona fitoclimatica e che non richiedano difficoltosi interventi di potatura e pulizia, ma che nel contempo creino un piacevole effetto visivo.

E' prevista, prima di tutto, una sistemazione a verde con piantumazione di singoli soggetti arborei tipici in ogni singolo lotto e di siepi contornanti i lotti stessi.

La specie arborea tipica che dovrà essere scelta è l'Ulivo (*Olea europaea*).

Le siepi a contorno dei lotti dovranno invece essere composte dalle seguenti specie:

- Pallon di Maggio (*Viburnum opulus*)
- Prugnolo (*Prunus spinosa*)
- Evonimo (*Euonymus europaeus*)

Come visto precedentemente la scelta di utilizzare piante rustiche e con scarse esigenze è dovuta principalmente alla necessità di ridurre al minimo gli interventi di manutenzione, senza tralasciare comunque la funzione estetica che deve perdurare nel tempo e che migliora decisamente il paesaggio, favorendo l'integrazione con gli elementi architettonici.

### 1.3 Schede sintetiche delle specie

#### Olivo (*Olea europaea* L.)



*Olea europaea* si distingue per la sua longevità e la frugalità. È specie tipicamente termofila ed eliofila, predilige ambienti e climi secchi, aridi e asciutti ed è sensibile alle basse temperature. Vegeta nei terreni sciolti, grossolani o poco profondi, con rocciosità affiorante e fra gli alberi da frutto è inoltre, una delle specie più tolleranti alla salinità e può essere coltivato anche in prossimità dei litorali. Dal piano sino a 900 m s.l.m.

Albero sempreverde, molto longevo; le radici sono prevalentemente di tipo fittonante nei primi 3 anni di età, poi si trasformano quasi completamente in radici di tipo avventizio, garantendo alla pianta vigoria anche su terreni rocciosi e formando un apparato radicale alquanto esteso e molto superficiale. Altezza fino a 10÷15 m.

Il tronco inizialmente è cilindrico ed eretto, diviene con l'età largamente espanso alla base, irregolare, sinuoso e nodoso, spesso cavo; con rami assurgenti e ramuli angolosi, talora spinescenti nelle forme selvatiche, con chioma densa, molto espansa grigio-argentea. La corteccia è grigio-verde e liscia fino al decimo anno circa, poi nodosa, scabra con solchi profondi e screpolata in placchette quadrangolari. La ceppaia forma strutture globose, da cui ogni anno sono emessi numerosi polloni basali.

Le gemme sono perlopiù di tipo ascellare. Le foglie si formano sul ramo dalla primavera all'autunno e restano vitali fino a 2 anni, sono semplici, opposte, coriacee, lanceolate, attenuate alla base in breve picciolo, acuminate all'apice, con margine intero, spesso revoluto. La pagina



superiore è opaca, di colore verde glauco e glabra, quella inferiore è più chiara, sericeo-argentea per peli stellati con nervatura mediana prominente.

I fiori sono raccolti in brevi e rade pannocchie ascellari, dette mignole; hanno calice persistente a 4 denti, corolla imbutiforme a tubo breve costituita da quattro petali biancastri saldati fra di loro alla base; 2 stami sporgenti con grosse antere gialle; ovario supero e stilo bilobo.

I frutti sono drupe ovoidali (olive), hanno colore che varia dal verde al giallo al viola al nero violaceo, con mesocarpo oleoso e nocciolo affusolato legnoso e rugoso.

E' presente in Italia: Lungo tutte le coste e all'interno lungo la fascia submediterranea dell'Appennino, con esclusione dell'alto Adriatico occidentale; nella zona dei laghi di Lombardia e Veneto (laghi d' Iseo e Garda).

Inizialmente l'Olivo era coltivato quasi esclusivamente nei paesi mediterranei negli ultimi anni è stato impiantato con successo anche in altri paesi dal clima analogo, come Sudafrica, Australia California e Argentina

### **Pallon di Maggio (*Viburnum opulus L.*)**



Specie che predilige suoli calcari, ricchi di sali minerali; presente in boschi igrofilo, zone umide dei sottoboschi e delle pinete areate, sia in pianura che in montagna fino a 1100 m s.l.m.

Arbusto cespuglioso caducifoglio, alto 2÷4 metri, molto longevo, con corteccia bruno grigiastro chiara a grandi lenticelle, con fenditure verticali, con rami giovani irregolarmente tetragonali, glabri, lucidi e flessibili. Talvolta diviene un piccolo albero.

Foglie sono opposte e munite di picciolo lungo 2÷3 cm, lamina a contorno largamente triangolare con 3÷5 lobi irregolari acuti e sinuato-dentati sul bordo, la pagina inferiore leggermente pubescente; alla base del lembo sono disposte 2 file di lacinie stipuliformi rosse di 3÷5 mm.

Le infiorescenze, in corimbi ombrelliformi di 8÷12 cm di Ø, densi, piani, pedunculati e posti all'apice dei rami, presentano un dimorfismo caratteristico: sono formate da un anello di fiori periferici, bianchi, sterili e molto appariscenti, che attirano gli insetti pronubi che impollineranno i fiori fertili di colore bianco-rossiccio che sono raggruppati al centro del corimbo.

I frutti sono drupe succose, lucenti e globose, leggermente schiacciate a un'estremità dal Ø di 6÷8mm, di un bel rosso brillante a maturità, spesso persistenti anche dopo la caduta delle foglie.

Le drupe, appetite dall'avifauna, contengono un solo seme, piatto e cuoriforme.

La maturazione avviene da agosto a settembre.

### Prugnolo (*Prunus spinosa*)



Arbusto cespuglioso che occasionalmente assume dimensioni di alberello, è legnoso, perenne, caducifoglio con chioma assai rada e irregolare; molto spinoso i rami di colore brunastro con sfumature più o meno scure e rugosi, intricati afilli e generalmente pubescenti da giovani, le spine altro non sono che i rami laterali trasformati. Il Prugnolo forma moltissimi germogli capaci di radicare, che ne facilitano la moltiplicazione vegetativa. Altezza sino a 3 m.

Le gemme sono alterne sottili, ovali; le gemme da fiori sono sferiche, ricoperte di scaglie marrone chiaro. Le gemme da foglie sono raggruppate per 2÷3, quelle da fiori sono riunite su rami corti.

Le foglie che compaiono dopo i fiori, sono alterne, lanceolate, brevemente picciolate, la pagina superiore è opaca, glabra e di color verde scuro, quella inferiore + chiara e pubescente, il margine è crenato o dentato.

I fiori precedono le foglie, solitamente compaiono fra febbraio e aprile, sono ermafroditi, solitari, ma ravvicinati, hanno un corto peduncolo; la corolla è formata da 5 petali bianchi di forma leggermente ovale; molti stami, muniti di lunghi filetti e di antere gialle, l'ovario è immerso nel calice.

I frutti sono drupe sferiche di colore blu-nerastro o viola-azzurre 10 ÷15 mm di ø, pruinose a maturità; inizialmente molto aspre ed allappanti, diventano più gradevoli dopo l'ammezzimento che di solito avviene con i primi geli.

Presente in tutto il territorio, è specie originaria dell'Europa e del Caucaso è pianta eliofila, pioniera che si insedia nei terreni abbandonati. Rustica si adatta a terreni poveri e sassosi, cresce comunemente al limitare dei boschi cedui e nei cespuglieti, lungo le scarpate nei terreni incolti e soleggiate, dove grazie alla facilità con cui radica, forma macchie spinose così impenetrabili da fornire protezione alle altre piante e agli uccelli che trovano un rifugio ideale per nidificare. Dal piano sino a 1.600 m s.l.m.

### **Evonimo (*Euonymus europaeus*)**



Arbusto cespuglioso deciduo, raramente alberello. Fusto brunastro con rami opposti, i giovani quadrangolari di colore verde opaco punteggiati di chiaro, presentano sottili rilievi longitudinali. Il legno è di colore giallo con odore di mela. Gemme apicali dei rami principali 2÷4 mm. Altezza 1÷5 m.

Le foglie sono picciolate, alterne ellittiche o lanceolate con apice acuto e margine finemente dentato; la pagina superiore verde scuro, quella inferiore più chiara.

I fiori in cime ascellari multiflori 2÷9 elementi, sono ermafroditi, raramente anche unisessuali, tetrameri, si sviluppano contemporaneamente alle foglie; hanno breve peduncolo, calice gamosepalo verde, persistente, sepali verdi, petali di forma allungata-lineare, di colore bianco-giallastro o bianco-verdastro, lunghi ± il doppio del calice. Gli stami sono più corti della corolla.

I frutti sono capsule pendule, carnose, con 4 lobi marcati, prima verdi, poi in autunno di colore rosso o rosa, lucide, Ø 10÷15 mm, i lobi aprendosi evidenziano uno pseudoarillo di colore arancione che riveste i semi, che sono tossici.

Italia è presente in tutte le regioni, tra lo strato arbustivo dei boschi di latifoglie o nelle siepi, dalla zona basale fino a quella montana; generalmente fra 0÷800 m.

#### Principali Fonti bibliografiche:

PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*, Edagricole, Bologna

BOWN. D., 1995. *Encyclopaedia of Herbs and their Uses*. Dorling Kindersley, London.

POLUNIN OLEG, 1987. *Guida agli alberi e arbusti d'Europa*, Zanichelli

[www.agraria.org](http://www.agraria.org)